

# CRONACA DI BERGAMO

# NOTIZIARIO DELL'ALTA VALLE BREMBANA

## DIARIO SACRO

Novembre

- 9 Dom. XXIII.a dopo Pent. e 2.a del mese. Consacrazione della Arcibasilica del SS.mo Salvatore. *Sacro Tri-duo a Fondra.*
- 10 S. Andrea Avellino.
- 11 S. Martino vescovo.
- 12 S. Martino papa.
- 13 S. D. daco Confessore.
- 14 S. Giosafat Vescovo.
- 15 Apparizione di S. Alessandro.
- 16 Dom. XXIV.a dopo Pent. e 3.a del mese. S.a Gertrude. - *S.ta Luigia a Branzi e S. Martino Titolare di S. Martino Oltre la Goggia.*
- 17 S. Gregorio Taumaturgo.
- 18 Consacrazione delle Basiliche di S. Pietro e Paolo.
- 19 S.ta Elisabetta Vedova.
- 20 S. Felice e Valois.
- 21 Presentazione di M. SS.ma al Tempio.
- 22 S.ta Cecilia Vergine e Martire.

### AVERARA

**TRE CULLE.** — Furono rigenerati a Dio: Rizzi Alessio Antonio di Battista e di Rizzi Luigia; Piccamiglio Mario di Giacomo e di Regazzoni Sandra; Bottegis Domitilla di Giosuè e di Bottagisi Caterina.

Felicitazioni ai genitori ed ai neonati.

**FIORI D'ARANCIO.** — Con rito solenne si unirono nel vincolo matrimoniale Gervasoni Marco Antonio di Roncobello di Camillo, con Lazzaroni Adele fu Luigi di Valmorea. Dirigente da tanti anni della nostra A. C. ricevette alla porta della chiesa il saluto di tutta la famiglia da una beniamina, con gli auguri più sentiti e cristiani di una vita felice nel Signore. Il Rev. Prevosto dopo la S. Messa rivolgeva paterno parole sui doveri che porta lo stato matrimoniale e l'obbligo di osservarli per trovare nel nuovo stato la pace del Signore e vicendevole santificazione. Alla sposa onorata della fiammeggiante bandiera della C. F. di A. C. ricordava di portare nella nuova famiglia il frutto dell'azione.

Con rito sacro si sposarono **Milani Mario Giovanni** fu Giuseppe di Bergamo con **Delfina Caterina Cattaneo** fu Luigia. Ai novelli sposi il nostro augurio più fervido di ogni bene.

**INFORTUNIO ALL'ESTERO.** — A Faverges il nostro compaesano Piccamiglio Lodovico di Carlo boscaiolo ha riportato la frattura di una gamba. Venne ricoverato all'ospedale con assicurazione che guarirà perfettamente.

— Dai nostri soldati ed operai buone notizie. Sono venuti in licenza: Guerinoni Domenico, Calvi Antonio, Piccamiglio Eugenio, Calvi Luigi, Lazzaroni Antonio.

### BRANZI

La ricorrenza della solennità dei Santi e Commemorazione dei defunti ha visto come al solito stipata la nostra Chiesa, anche per la presenza di alquanti soldati in licenza e di diverse persone ultimamente rimpatriate. Del resto in quest'anno nostra sorta morte corporale per correzione viene spesso a trovarci.

Nel mese scorso oltre i due defunti fuori paese, di cui avete dato notizia nella cronaca di Domenica 26, l'angelotto Predretti Rocco di Stefano appena nato alla terra, rigenerato, volò al cielo l'11 ottobre. Il giorno 27 poi morì Callegari Giuseppe di anni sessantacinque, il quale da S. Martino sposatosi ai Monaci e venuto qui ad abitare da anni solo, ritrovati i conforti della pratica cristiana, ne fu sostenuto negli ultimi mesi della sua atroce malattia. Anche il quattro novembre per cura della sezione Combattenti e delle autorità ci ha visto raccolti nel ricordo dei Caduti. Ma il grande richiamo della morte come la gravità dell'ora che volge, dovrebbe persuadere tutti a vivere degnamente. A questo confidiamo che contribuiranno i prossimi Esercizi Spirituali, che si terranno in parrocchia per le donne e le figlie nella settimana antecedente la Festa di S. Luigi, sperando di poterli iniziare domenica sera 16 corrente. Come ormai deve essere occasione per tutti di raccogliersi il tempo invernale, in cui ci ha precipitato una prima discesa nevicata il giorno dei Morti.

All'Asilo, per lodevole interessamento dell'III. signor Podestà, è stata collocata in fronte una bella barriera antichica, che ha tutti soddisfatto. Però si deve raccomandare, come al solito si dice, una maggior frequenza dei bambini. I genitori devono sentire che mancano ad un dovere non approfittando di questa provvida istituzione, per la preparazione dei bambini alla scuola, alla chiesa, alla vita.

### OLMO AL BREMBO

**DECESSI.** — In questa quindicina siamo obbligati a registrare due morti avvenute fuori parrocchia. **Goglio Marianna** ved. Arizzi della Frazione Aliali, di anni 73 è morta il 29 ottobre a Morbegno dove si era recata presso una sua figlia colà sposata.

**DALLA FRANCIA.** — E' giunta la dolorosa notizia della morte, avvenuta il 26 ottobre nell'ospedale di Brignoles (Var) per meningite del giovane Goglio Cesare di Lucio di anni 22, della Frazione Cugno.

Alle due famiglie le nostre condoglianze.

**GRAVE INFORTUNIO SUL LAVO. RO.** — Vittima di grave infortunio sul lavoro è rimasto il padre di famiglia Fondrini Ernesto di Olmo alle dipendenze della Ditta Umberto Gioia di Domodossola.

Mentre attendeva al suo lavoro di scarico di materiale ad una teleferica, veniva investito violentemente alla schiena ed alle gambe.

Dopo 6 ore di trasporto su una barella tormentato da violenti dolori, veniva ricoverato all'ospedale di Domodossola, dove tuttora trovasi giacente.

La notizia dell'infortunio subito comunicata alla famiglia, ha prodotto dolorosa impressione in paese.

Formuliamo per l'infortunato auguri di pronta e completa guarigione.

Ai famigliari inviamo i sensi della nostra cristiana solidarietà.

**IN PAESE.** — SS. Esercizi per le donne della Parrocchia. — Nei giorni 29, 30, 31 ottobre si è svolto un breve corso di Santi Spirituali Esercizi per le Mamme e Spose della Parrocchia, predicato con tanto fervore dal Rev. Don Nicola Ghilardi Parroco di Pizzino.

Ladevole la corrispondenza delle donne nell'intervento alle predicazioni dei 3 giorni. Vogliamo sperare che i frutti spirituali siano molti e duraturi per una vita cristiana più sentita e più vissuta. Nel primo giorno fu presente per pratica lezione la Presidente delle donne di A. C.

**NEL NOSTRO ASILO.** — La Rev. da Superiora Suor Giulietta Tascia — per motivi di salute — ha lasciato la direzione del nostro asilo ed è stata trasferita all'Asilo di Seano al Brembo.

In sua sostituzione è giunta tra noi la nuova Superiora Suor Camilla Zenoni proveniente da Timoline di Torre Frauca (Brescia).

Alla Superiora che ci ha lasciato i nostri più vivi ringraziamenti per l'operosa sua attività svolta fra noi; alla nuova Superiora il nostro benvenuto, coi migliori auguri di fervoroso apostolato fra la nostra gioventù femminile.

**BATTESIMO.** — La famiglia già numerosa di Dominoni Alessandro, attualmente operario in Germania si è aumentata, colla nascita di una bambina, cui furono imposti nel S. Battesimo i nomi di Rosa e Rita.

**DAI NOSTRI SOLDATI.** — Continuano a pervenirci buone notizie. Inviamo i loro saluti agli Olmesi: Ronzoni Massimo e Giovanni, Paroncini Giuseppe, Eymann Battista e Gianati Giacomo.

A tutti i migliori auguri. **VARIE.** — Il Rev. Curato don Ugo Gerosa per infortunio di bicicletta nel discendere dalla Colonia Libica di Piazatorre, successogli il 19 ottobre, trovandosi tuttora a letto nell'assoluta impossibilità di potersi muovere. Auguri a lui di pronta guarigione per riprendere il suo posto di lavoro in Parrocchia.

### S. MARTINO DE' CALVI

A. C. — Terminate con evidente soddisfazione le Lezioni di A. C. per le Dirigenti, la Segretaria di propaganda chiese di raccogliere le Donne e le Figliole, le quali furono felici di rispondere all'appello e di ascoltare attentissime la eloquente e pratica Signorina stessa e furono raccolte nuove adesioni ed iscrizioni ed infine si proposero le nuove nomine per l'approvazione di S. Ecc. Mons. Vescovo. Furono da S. Ecc. scelte alla Presidenza per le Donne la sig.a Rosa Calvi, per le Figliole la sig.a Bice Bersalesi.

Nella prossima domenica in riunione si procederà alle altre nomine.

Le Sacre Solennità dei santi e dei Morti hanno ricondotto ai focolari quasi tut-

ti i fedeli di S. Martino, i quali hanno offerto l'abituale, carissimo spettacolo di grande affluenza alla Chiesa, ai SS. Sacramenti, al Cimitero, dove nel giorno 4 novembre, Festa dei Caduti, vennero deposti mazzi di fiori sulle tombe di Gino Giupponi e dei quattro fratelli Calvi.

All'Ufficio solenne del Mattino intervennero tutte le associazioni Combattentistiche e tutte le autorità Civili, Militari e Religiose.

Don Donzelli celebrò i sacri riti.

### Per chi viaggia

Orario sulla ferrovia Elettrica di Valle Brembana.

**Partenza da Piazza Brembana.**

5.15, 6.20, 7.21, 10.53, 12.23, 17.05, 18.28.

**Arrivi a Bergamo.**

6.47, 7.48, 8.43, 12.14, 13.50, 18.30, 19.52.

**Partenze da Bergamo.**

7.24, 9.21, 13.11, 15.20, 17.38, 18.59.

**Arrivi a Piazza Brembana.**

8.51, 10.47, 11.12, 16.49, 19.11, 20.32.

CON. DON GIULIEMO SCATINI, Direttore responsabile. SOCIETA' EDITRICE S. ALESSANDRO - BERGAMO

**CASA di CURA Prof. NOTO BERGAMO**  
Via S. Bernardino 71 - Telefono 2525  
**CURE MODERNE PER MALATTIE NERVOSE**  
SCIATICA - ARTRITI - RICAMBIO - CURE ELETTRICHE - DISINFESTAZIONE  
VISITE: Feriali ore 9-11 e 15-18 o per appuntamento. Aut. Prof. Bergamo n. 102216-S-RIX

**Consorzio Economico Diocesano Banca Cooperativa Diocesana**  
Soc. Anonima Coop. di Credito Popolare Sede in BERGAMO - Via Arena n. 2  
Libretti a Risparmio - Conti Correnti - Prestiti Cambiali - Compravendita Titoli ed ogni altra operazione di Banca

Chiedete il nuovo catalogo **DEI** BICICLETTE MOTO-BICI MOTOLEGGERE



**Cassa di Risparmio DELLE PROVINCIE LOMBARDE**  
Fondata nel 1823 Riserva L. 550 milioni  
Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni  
Sede Centrale in Milano Via Monte di Pietà N. 6  
195 FILIALI E SUCCURSALI  
Filiali in Provincia di Bergamo:  
Almona S. Salvatore - Alzano Lombardo - BERGAMO - Capriate Bergamasca - Caravaggio - CLUSONE - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sarnico - Tescore Bainsie - Treviglio - Verdello Zogno

**Banca Mutua Popolare di Bergamo**  
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO  
CAPITALE SOCIALE E RISERVA L. 23.455.815,99  
Anno di Fondazione 1869  
SEDE CENTRALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO  
N. 2 Sedi - BERGAMO e MILANO N. 2 Succursali e N. 58 Filiali  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO  
PRESTITI AGRARI AL 5% NETTO

**Fratelli Dottori CALDEROLI**  
Dottor GUIDO della Clinica di Vienna DENTISTA  
Dottor INNOCENTE della Clinica di Berlino KIEBURGO SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO-NASO-GOLA  
Ricevono dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (Domenica dalle 9 alle 11)  
VIA XX SETTEMBRE, 46 (Casa Goggi) (Sottopassaggio) Telefono 31-64

## Caduti per la Patria Nobile discorso dell'Ecc. il Vescovo alla Cerimonia religiosa di suffragio per i Caduti in guerra

E' pervenuta a Serina la dolorosa notizia che uno dei suoi migliori figli ha im-



molato la vita per la Patria, CORTINO VIS LORENZONI, di Luigi, della classe 1921, appartenente all'Aliquota Genieri isolati.

Fante GHISLANDI GIOVANNI, da Bergamo (Borgo Canale), d'anni 21, morto



il 15 luglio corr. anno nell'ospedale militare da campo 206 a Partanna (Trapani) per tifo contratto in zona di guerra a causa di servizio.

Soldato PERICO BATTISTA, da Fontanella Collina, della classe 1917, caduto e-



roicamente sul fronte greco il 10 dicembre 1940.

Aviatore scelto BELLINI GIUSEPPE, di Borgo di Terzo, caduto col suo apparec-



chio nel Kenia a Lodwar il 25 ottobre sc. anno, in un'azione bellica.

Soldato MISMETTI MARINO, da Val-



l'Alta, della classe 1915, morto il 21 gennaio sc. combattendo sul fronte greco.

Il 4 Novembre alla solenne cerimonia religiosa, svoltasi nella Cappella mausoleo dei Caduti della grande guerra, per i gloriosi Morti di tutte le guerre, presenti tutte le Autorità e Gerarchie della Provincia, con a capo il Prefetto e il Federale, l'Ecc. il nostro Vescovo ha pronunciato un elevato e nobile discorso.

«Or sono pochi giorni — incominciava il suo dire Mons. Vescovo — la città riceveva con segni di letizia e con acclamazioni di gioia i soldati, che compiuta con onore e valore la loro dura missione in terra d'Albania, tornavano a noi, alla loro terra, alla sede che li aveva visti partire, fra i loro famigliari.

Oggi il motivo del nostro raduno qui è tutt'altro: è per ricordare quelli che non sono tornati, o sono tornati morti, o che se sono tornati vivi, portavano già con sé la loro triste sorte, il destino di morte. Alcuni sono sepolti qui, in questo Ossario elevato dalla città riconoscente, ed altri in altri cimiteri d'Italia od in ossari di guerra, ma le ossa di molti sono ancora insepolti, disseminate fra le zolle che il loro sangue ha bagnato. E le madri e le spose invano hanno atteso di poter baciare almeno i poveri avanzi di quelli che erano stati la loro speranza ed il loro amore.

Ho partecipato con animo lieto alla festa del rimpatrio, e coi nostri baldi soldati ho elevato a Dio il canto del ringraziamento per il ritorno. Ma è con la più intensa commozione che oggi partecipo, con la preghiera del suffragio cristiano, alla commemorazione di quelli che per sempre sono partiti e più non torneranno.

A me pare che il rito di questa mattina abbia prima di tutto un significato d'amore, perché erano nostri fratelli questi morti, e noi sentiamo di essere verso loro debitori di molto. Hanno pagato per noi con il proprio sangue, e per chi ha donato è giusto che maggiore sia l'affetto.

Ma questo rito ha anche un significato di forza. Esso è riconoscimento di eroismo ed esaltazione del sacrificio. Grandi appaiono al nostro amore i nostri morti: grandi per il tutto che hanno offerto e per la nobiltà della Causa per la quale si sono immolati: ed è in questa loro grandezza che noi li ricordiamo anche nella preghiera, perché Dio si degni, nella sua bontà, di accoglierli nella gloria. Ma noi dobbiamo altresì proporre di essere degni della loro grandezza con la fermezza dell'animo nei sacrifici dell'ora.

Ma il significato che evidentemente più risalta nell'odierno rito è il religioso. La potenza dell'uomo si arresta alla soglia della morte; oltre non le è dato di spingersi. I morti sono totalmente nelle mani di Dio. E' per questo che la morte ebbe sempre presso tutti i popoli un carattere sacro. Ed è per questo ancora che il poeta diceva che «oltre tomba non vige ira nemica».

Noi possiamo esaltare la memoria di chi è morto, possiamo vagliarne e giudicarne le azioni compiute, ma il morto stesso ci è sottratto e solo dipende da Dio. Ma Dio noi lo possiamo raggiungere con le nostre preghiere, e le preghiere nostre per i nostri morti Dio le accoglie benigno. Ed è questo appunto il significato del nostro rito odierno.

Accolga Dio le preghiere che noi Gli abbiamo alzato ed ancora alzeremo, perché sia pace, dopo tanta guerra, a quelli che sono morti nel compimento del loro dovere verso quella Patria che Dio stesso aveva loro data. «Vincenti dabo coronam» ha detto Dio, per tutti quelli che nella vita avranno combattuto e vinto. «Al vittorioso io darò la corona». La vittoria della Patria per la quale i morti di quest'ultima guerra hanno combattuto non ancora è stata raggiunta; ma la loro vittoria personale essi, e tutti i morti per la Patria, l'hanno già conseguita, perché morire per il dovere è superamento di se stessi per un volere divino, e questo precisamente è vittoria. A loro il Signore conceda quindi la promessa corona. E di corona reinga il Signore anche il capo della Patria amata nel raggiungimento di quella giustizia cui essa aspira. Il sacrificio dei morti è come una preghiera che di continuo si innalza a Dio per questo. Alla preghiera dei morti si congiunga quella di noi vivi. Dio ci esaudisca. Amen. Così sia».

### Furto di due cavalli al Patronato San Vincenzo

La notte sul 5 c. m., tagliando un grosso lucchetto che fermava il cancello della porta di servizio che dà sulla via Benzon, ignoti ma abilissimi ladri sono penetrati nel cortile dove ha sede l'opera della raccolta dei rifiuti Pro Missioni e Pro Patronato di S. Vincenzo e dove anche sono la stalla ed il portico del rustico del Patronato, hanno forzato la porta della stalla dei cavalli, slegarono le due bestie e dopo aver preso i finimenti le

portarono via assieme ad un carro appena acquistato.

Come si vede per qualunque famiglia il danno di un tale furto, col prezzo di oggi dei cavalli e delle cose inerenti al loro uso, sarebbe grave, ma per il Patronato riveste un aspetto di speciale gravità e soprattutto di speciale bruttura. I due animali servivano a far lavorare una mezza dozzina di ragazzotti poverissimi e che ora restano umiliati nella loro triste disoccupazione. Inoltre il Patronato aveva bisogno anche del lavoro dei due animali per tirare avanti alla bell'meglio la complessa azienda delle officine, dell'ortaggio, della campagna di S. Paolo e di S. Tomaso, dell'Opera dei rifiuti, ed anche per portare i viveri a' succursali di S. Paolo e di Endine.

Il furto che riveste una gravità e una bruttura particolare, ha suscitato profondo sdegno nei numerosissimi amici della provvida istituzione.

## In Provincia

### Truffa con le smocolature di cera

Da alcuni giorni va girando per i paesi un tizio; il quale, raccontando certe storielle e promettendo in compenso delle piccole candele, si fa consegnare dai R.D. Parroci le smocolature di cera di cui sono in possesso e poi si squaglia insalutato ospite.

E' vero che lo sconosciuto rilascia ai parroci regolare ricevuta, staccata da un bollettario d'una distinta Cereria di Bergamo, ma la Cereria, richiesta di spiegazioni, è caduta dalle nuvole ed ha dichiarato di non aver incaricato alcuno di ritirare smocolature.

Attenti, dunque, a non lasciarsi ingannare dallo sconosciuto.

## Nota Agricola

### Un uomo prudente ed una donna bisbetica

Sono due contadini, coniugi da quarant'anni, con una corona di otto figli sani e robusti, e con una frotta di nepoti; coniugi che si sono sempre voluti un grande bene, nonostante i caratteri diversi. Paolo è un essere calmo, mentre a moglie Bettina, tutta nervi, è sempre pronta a scattare.

Ed è sempre nel campo delle spese, che la donna digrigna i denti ed arrotta la lingua:

— Cinquemila lire di concimi — grida Bettina — mi hai fatto spendere l'anno corrente; vorresti forse farmene sborsare altrettante l'anno venturo?

— Se non avessimo la restrizione nella vendita dei fertilizzanti — risponde Paolo — vorrei abbondare coi nitrati, e quindi con una spesa maggiore...

Bettina manda fiamme dagli occhi e, colle mani sui fianchi: — Sarebbe la volta di andarmene... — grida concitata.

Paolo si mette a ridere, e: — Andartene dove? — esclama tranquillo. — Vai sempre in chiesa, sei una buona donna, e ti lasci accarezzare dall'ira proprio per nulla. Dimmi non fosti contenta del raccolto di questa annata?

— Non posso lamentarmi — risponde Bettina — ma io credo che i raccolti sarebbero stati identici anche risparmiando le cinquemila lire, mandate in fumo... — Ecco l'errore, cara mia, il grosso errore che, purtroppo, commettono ancora parecchi dei nostri. Su cinquanta pertiche di frumento abbiamo raccolto centoventi quintali di grano, mentre l'amico Pietro, che non vuole saperne di concimazione chimica, collo stesso perticato e colla terra identica, ne ha raccolto settanta: cinquanta quintali quindi di differenza, che non solo pagarono l'intera concimazione, ma ci lasciarono anche quattromila di maggiore utile.

Bettina è donna, sempre quindi resta a cedere, nella paura di perdere l'ascendente sul marito tre volte buono; però siccome i numeri non sono un'opinione, e il denaro venne proprio nelle sue mani, comincia a mostrarsi più tranquillo. Non volendo darla vinta del tutto, tira in ballo la stalla, e: — Troppi capi abbiamo sulle spalle; tu — dice al marito — hai la mania di vederti molte bestie in mano, senza pensare a' la carestia del mangime.

— Però quando, alla fine d'ogni mese, porti a casa un bel biglietto da mille per latte portato a' la latteria, non ti lamenti, non è vero, cara mia?

La donna non sa più a quale Santo votarsi per cavarsela alla men peggio; la tolgono d'impaccio quattro o cinque frugoli, che irrompono nella stanza, aggrappandosi alla sottana della nonna che, baciandoli uno per uno, sente sbollire l'ira effimera e guarda, con una lacrima negli occhi, il vecchio compagno, il quale conosce la sua donna, e non l'ha mai tanto amata, nonostante i suoi nervi, ai quali qualche cosa bisogna pur cedere.

D. Radici.

Bollettino demografico della Provincia			
AGOSTO	Capoluogo	Reste Prov.	Totale
Nati . . . . .	174	1313	1487
Morti . . . . .	143	821	964
Aum. popolaz.	31	492	523
SETTEMBRE	Capoluogo	Reste Prov.	Totale
Nati . . . . .	185	1268	1453
Morti . . . . .	127	710	837
Aum. popolaz.	58	558	616